

Relazioni  
e  
Bilancio

2016



# INDICE

<b>Ordine del Giorno</b>	3
<b>Organi Societari</b>	5
<b>Relazione degli Amministratori sulla Gestione</b>	7
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	25
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	31
<b>Bilancio al 31 dicembre 2016</b>	35
	36 Stato Patrimoniale
	38 Conto Economico
	39 Prospetto della redditività complessiva
	40 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
	42 Rendiconto Finanziario
<b>Nota Integrativa</b>	45 Indice
	46 Parte A – Politiche contabili
	65 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	89 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	101 Parte D – Altre informazioni



# Ordine del giorno

## **Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Fraer Leasing S.p.A. convocata per il giorno 7 Aprile 2017**

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Bilancio al 31 dicembre 2016 e deliberazioni relative.
2. Riduzione numero Amministratori.



# Organi Societari

## Consiglio d'Amministrazione

Marie-Christine Ducholet	<i>Presidente</i>
Gianfranco Ragonesi	<i>Presidente Onorario</i>
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>
Heinz Baumgartner	<i>Amministratore</i>
Pietro Coppelli	<i>Amministratore</i>
Maurizio Del Barba	<i>Amministratore</i>
Marco Nagni	<i>Amministratore</i>
Giovanni Ortolani	<i>Amministratore</i>
Gianluca Pavan	<i>Amministratore</i>
Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>
Roberto Rossi	<i>Amministratore</i>
Luca Turci	<i>Amministratore</i>

## Collegio Sindacale

Remo Cuoghi	<i>Presidente</i>
Michele Casò	<i>Sindaco effettivo</i>
Sergio Folicaldi	<i>Sindaco effettivo</i>





# **Relazione degli Amministratori sulla Gestione**

## Relazione degli Amministratori sulla Gestione

### 1. Lo scenario macroeconomico.

Nel 2016 il PIL italiano ha dato i primi segnali di crescita (+0,9%) e analoga crescita è prevista per il prossimo anno.

Anche il PIL dei paesi partecipanti alla UE è positivo e in particolare per la prima volta dopo 10 anni tutti i Paesi UE evidenziano segnali positivi di crescita.

La crescita della produzione industriale in Italia su base annua a dicembre 2016 è stata pari al 6,6%, superiore alle attese.

Complessivamente nel 2016 si è assistito in Italia ad una ripresa degli investimenti fissi lordi con una crescita di circa il 2% e una previsione di ulteriore crescita nel 2017. A sostenere tale ripresa degli investimenti ha contribuito e continuerà a contribuire il regime di aiuto Nuova Sabatini per l'accesso delle PMI agli investimenti in nuovi impianti, macchinari ed attrezzature: tale agevolazione è stata erogata per il 40% attraverso investimenti leasing. Per il nuovo anno tale agevolazione è stata rinnovata e sarà accompagnata anche dai benefici del superammortamento e dell'iperammortamento sui beni dell'industria 4.0.

Anche le attività deteriorate hanno registrato una riduzione dei tassi di ingresso in sofferenza, pur riflettendosi ancora in un contesto di elevata rischiosità.

### 2. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2016 il leasing ha visto il suo terzo anno consecutivo di crescita, superando il traguardo dei 20 miliardi di euro di nuovi contratti stipulati, con un incremento sia sul numero dei nuovi contratti stipulati (+ 17%) sia sul valore complessivo (+16%).

Il trend positivo della crescita è riscontrabile in tutti i maggiori comparti: coerentemente con la crescita degli investimenti, le dinamiche più brillanti si sono registrate nel comparto dei veicoli e dei beni strumentali. In particolare il comparto veicoli ha visto una crescita dei volumi del 28%, la crescita è stata particolarmente importante nel sotto-comparto dei veicoli industriali. Il comparto dei beni strumentali ha presentato un incremento nei volumi di circa il 15%.

Il comparto aeronavale e ferroviario confermano una ripresa soprattutto per il prodotto della nautica da diporto.

Infine anche il comparto immobiliare ritorna a crescere, anticipando la ripresa del settore delle costruzioni.

	2016		2015		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
<b>Strumentale</b>	173.062	7.521	161.135	6.543	+7%	+15%
<b>Autoveicoli</b>	309.300	8.924	251.388	6.969	+23%	+28%
<b>Immobiliare</b>	4.258	3.807	3.989	3.829	+7%	-1%
<b>Aeronavale</b>	357	328	293	322	+22%	+2%
<b>Energie rinnovabili</b>	114	121	129	198	-12%	-39%
<b>TOTALE</b>	<b>487.091</b>	<b>20.701</b>	<b>416.934</b>	<b>17.861</b>	<b>+17%</b>	<b>+16%</b>

### 3. Andamento commerciale della Società

#### 3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE (del cui Gruppo la Società è parte unitamente a SG Leasing e SG Equipment Finance Italy) per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 843 milioni di Euro, registrando una crescita del 41% in termini di numero contratti e del 31% in termini di volumi rispetto all'anno precedente: la crescita è stata significativamente superiore a quella del mercato.

Nel corso del 2016 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2016 si riferiscono:

- per il 41% a macchinari e impianti industriali
- per il 32% a immobili strumentali;
- per il 18% a autoveicoli;
- per l' 8% a prodotti di high technology;
- per l' 1% a imbarcazioni da diporto.

Nel corso del 2016, le società di SGEF Italia hanno continuato ad operare secondo *policy* ormai consolidate, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2016 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali, Vendors internazionali e locali.

Nel mercato italiano del *leasing*, le società di SGEF unitamente alla consociata ALD detengono una quota di mercato per volume di attività pari al 8,7% e occupano, nel loro insieme, la prima posizione nella classifica redatta da ASSILEA (su un totale di 65 società di *leasing*).

#### 3.2 Andamento commerciale dell'impresa

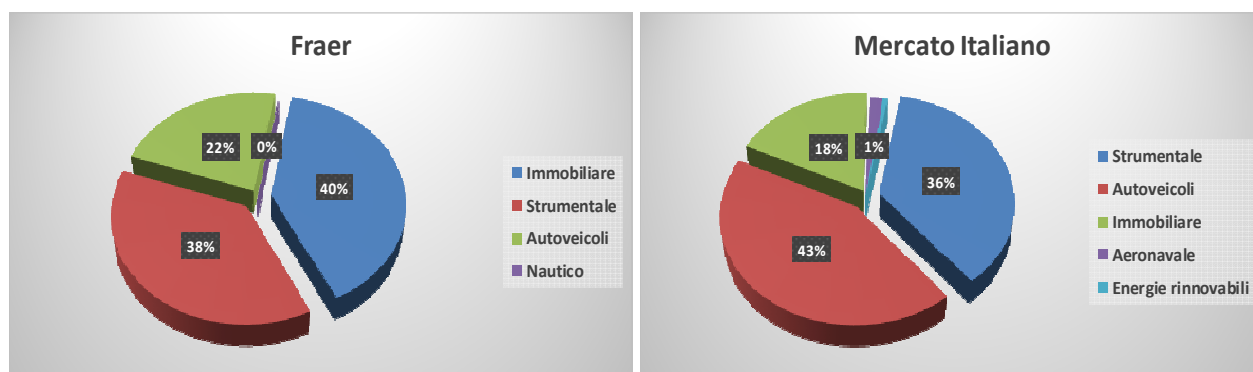
Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 2.868 (+31% rispetto al 2015) per un ammontare di 353 milioni di Euro (contro i 290 milioni di Euro nel 2015, con un incremento del 22%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2016 è stato di 123 mila Euro (-7% rispetto al valore medio del 2015) a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

La crescita dell'attività commerciale ha riguardato tutti i settori di attività caratteristica nei quali la Vostra Società opera.

La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2016 e il confronto con l'anno precedente (*dati espressi in milioni di euro*):

	2016		2015		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
<b>Immobiliare</b>	275	141	268	104	+3%	+36%
<b>Strumentale</b>	1136	133	870	130	+31%	+2%
<b>Autoveicoli</b>	1.456	79	1.049	53	+39%	+49%
<b>Nautico</b>	1	0	4	3	-75%	-100%
<b>TOTALE</b>	<b>2.868</b>	<b>353</b>	<b>2.191</b>	<b>290</b>	<b>+31%</b>	<b>+22%</b>

Ripartizione dei contratti stipulati nell'anno 2016 e confronto con il mercato italiano:



Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2016 derivano:

- per il 62% da segnalazioni degli Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali azionisti;
- per il 34% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 4% da segnalazioni di società del Gruppo SOCIETE GENERALE.

Sotto il profilo commerciale, si conferma fondamentale il sostegno degli istituti bancari presenti nel capitale sociale di Fraer Leasing (Banca di Piacenza, Banca Popolare Dell'Alto Adige, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini-CARIM, Emil Banca, Banca di Filottrano-Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano, Banca di Anghiari e Stia) e delle associazioni della Confartigianato Federimprese Emilia Romagna, unitamente a quello degli altri istituti bancari associati che hanno fatto ricorso ai servizi della Vostra Società per il soddisfacimento delle richieste di *leasing* della propria clientela.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE, che ha continuato a garantire alla attività aziendale il fabbisogno finanziario necessario in maniera quasi esaustiva, tramite finanziamenti TLTRO e la concessione di prestiti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) che ha come razionale quello di contribuire sia al rilancio dell'attività leasing sia al sostegno dell'economia reale (PMI) target tipico della clientela della Società.

Al solo scopo di diversificare le fonti necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno finanziario di Fraer Leasing, la Società, in aggiunta al sostegno di SOCIETE GENERALE, ha chiesto ed ottenuto linee di credito da parte di alcuni istituti bancari azionisti e associati per un importo pari a circa il 28% delle linee di credito complessive.

#### 4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2016, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2015.

##### Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Crediti	1.570.324	1.560.125
Attività finanziarie	16.549	19.795
Attività materiali e immateriali	66	159
Altre attività	22.803	23.981
Totale attività	<b><u>1.609.743</u></b>	<b><u>1.604.060</u></b>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Debiti	1.445.566	1.441.747
Altre passività	35.750	37.950
Fondi per rischi e oneri	414	415
Passività subordinate	10.000	10.000
Patrimonio netto	107.933	102.557
Utile d'esercizio	10.080	11.392
Totale passività	<b><u>1.609.743</u></b>	<b><u>1.604.060</u></b>

##### Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2016 è pari a 1.557 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 73% a immobili;
- per il 20% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 7% ad autoveicoli e imbarcazioni da diporto.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela è storicamente rappresentata principalmente da PMI e da clientela c.d. *retail* (complessivamente il 90% del totale crediti al 31 dicembre 2016 in termini di esposizione);

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE %	N. CONTRATTI %
BANCHE	0,3%	0,1%
ENTI PUBBLICI	0,04%	0,1%
LARGE CORPORATE	9,3%	4,0%
PMI	45,1%	22,8%
RETAIL	45,3%	73,0%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,0%</b>

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia, operando la Società prevalentemente nelle regioni Emilia Romagna e Veneto e in minor misura in Friuli Venezia Giulia, Marche e Toscana;

- i contratti di leasing immobiliare sono nella generalità stipulati con utilizzatori finali (retail e PMI) e il loro importo medio è inferiore alla media di mercato; l'importo medio dei contratti non immobiliari è in linea con quello del mercato;

- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti "illiquidi" (per la mancanza del mercato dell'usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "inadempienze probabili" e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 12,5% del portafoglio complessivo (in riduzione rispetto al 14,3% dell'anno precedente) rimanendo inoltre significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 27,5% analisi ASSILEA sul "Rischio di Credito").

La riduzione delle attività deteriorate ha riguardato sia il comparto del leasing immobiliare sia gli altri comparti.

La suddivisione per prodotto dell'incidenza delle attività deteriorate è la seguente:

	<b>Fraer</b>	<b>Mercato italiano</b>
Immobili	13,5%	32,1%
Macchinari e impianti industriali	11,3%	19,9%
Autoveicoli	5,4%	16,2%
Imbarcazioni da diporto	7,9%	35,5%
Totale	12,5%	27,5%

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

La valutazione analitica viene effettuata “pratica per pratica” avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni sia eventuali fideiussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene in debito conto le condizioni di mercato e i tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

garanzie bancarie	5%
perizie beni	14%
previsioni di recupero	9%
fondo rischi	73%
  
- **relative a contratti immobiliari**

garanzie bancarie	1%
perizie immobili	81%
fondo rischi	18%

Circa il portafoglio mobiliare “in default” la Società anche per il 2016 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno.

Circa il portafoglio immobiliare, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, avvalendosi dell’opera di una indipendente società esterna, ha effettuato la consueta revisione annuale dei valori di mercato di tutto il portafoglio sia “in bonis” sia “in default”.

A tale riguardo si segnala che, in sede di revisione delle perizie immobiliari, sono stati effettuati:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “*desktop*” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli “haircut” progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate.

### Attività finanziarie

La voce risulta costituita principalmente da titoli BTP emessi dallo Stato Italiano in ottemperanza alla *policy* di Gruppo che prevede che parte del patrimonio netto delle sue società sia investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ciò allo scopo di realizzare:

- da un lato un investimento del patrimonio aziendale in attività ritenute a rischio più contenuto;
- dall’altro una maggiore contribuzione all’equilibrio fra impieghi e raccolta dell’attività caratteristica.

Tali titoli sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

#### Debiti

I debiti sono costituiti per il 93% da finanziamenti accesi con la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa quasi integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività. Il rimanente 7% afferisce ad esposizioni con altri Istituti di Credito e la BEI.

#### Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

#### Passività subordinate

Trattasi del prestito subordinato erogato dagli Azionisti nel dicembre 2008, per la durata di 10 anni, allo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività aziendale nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di requisiti patrimoniali.

#### Patrimonio netto

L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio deriva dalla quota dell'utile di esercizio per il 2015, destinata a riserva straordinaria a seguito della volontà degli Azionisti di proseguire nel rafforzamento patrimoniale della Società.



**Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro**

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
<b>Margine finanziario</b>	<b>41.376</b>	<b>39.675</b>
Commissioni attive	963	811
Commissioni passive	-1.179	-787
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.159</b>	<b>39.699</b>
Costi di struttura	-9.257	-9.080
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-17.617	-13.617
Altri oneri e proventi	1.228	677
<b>Utile operativo</b>	<b>15.513</b>	<b>17.679</b>
Imposte dell' esercizio	-5.433	-6.286
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>10.080</b>	<b>11.392</b>

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 15.513 mila Euro, l'utile netto ammonta a 10.080 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2016:

- incremento del margine finanziario grazie soprattutto ad una contrazione degli oneri finanziari;
- peggioramento del margine delle commissioni;
- stretto monitoraggio dei costi di struttura che hanno subito un lieve incremento del 2%;
- incremento del costo del rischio su crediti conteggiato con l'applicazione della metodologia storicamente in uso ed a seguito di un accantonamento integrativo effettuato in particolare per il portafoglio immobiliare;

## **Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa**

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: 9,6% (11,4% nel 2015);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 38% (44% nel 2015);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 1% (come nel 2015);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 8,7% (8,4% nel 2015);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 22,4% (22,9 nel 2015).

## **5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

### ***5.1 Il nuovo sistema dei controlli interni***

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** cui la Società risolve esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità e sicurezza** delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "*The Group's internal Control System*" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- i. **controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "*Permanent Supervision*" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;

- ii. **controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e in applicazione del principio di proporzionalità, i controlli di II livello sono stati accentrati in un unico *Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*, affidato in outsourcingoutsorucing alla SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI);
- iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato anch'esso in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Responsabile della funzione e un Referente interno per l'esternalizzazione in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio* è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*. Il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

## 5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2016, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Efficienza del Business Continuity Plan (BCP)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Attività in USD
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- Portafoglio immobiliare default
- Funzione commerciale e gestione contratti

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2016.

## 6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

### 6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

#### 6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte del rischio di credito assunto, la Società ha adottato al momento il **metodo Standardizzato**.

**Nel corso dell'anno, la Società ha aggiornato alcune procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito. In data 25 giugno 2014 la Società ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad adottare la metodologia avanzata IRBA per la quantificazione del rischio di credito. La Società in quanto parte del Gruppo Bancario SOCIETE GENERALE, ha ottenuto l'autorizzazione anche da parte della *Commission Bancaire* per l'utilizzo della metodologia avanzata.**

### 6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business (SGEF), sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- *Key Risk Indicators*, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;
- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*, ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle *policy* e delle procedure definite dalla Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

### 6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

## **6.2 Rischi di "Secondo Pilastro"**

Nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di "Secondo Pilastro" ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Fraer Leasing S.p.A.

Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2016, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno al riguardo, utilizzando, come sopra descritto, la metodologia *standard* per il rischio di credito e la metodologia avanzata AMA per i rischi operativi.

I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Alta Direzione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

## **7. Fatti di rilievo del periodo**

La società in data 19 Aprile 2016 ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento autorizzativo datato 16 Marzo 2016 con il quale la società è autorizzata ad esercitare l'attività di concessione dei finanziamenti, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB. Successivamente in data 29 giugno 2016 Banca d'Italia ha inviato la comunicazione di avvenuta iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB con decorrenza 4 maggio 2016.

La Società, nel corso dell'anno 2016 è stata impegnata per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

### **7.1 Rischio di Credito**

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Società sta utilizzando, per la valutazione della clientela, *rating* propri prodotti con modelli di valutazione del merito di credito validati dalla capogruppo Société Générale sia per la clientela retail e PMI sia per quella c.d. *Large Corporate* e Istituzioni finanziarie. Tali modelli di valutazione sono oggetto periodicamente di verifica e adattamento per tenere conto delle modifiche intervenute nel portafoglio della Società.

La Società nel corso dell'anno ha inoltre provveduto a verificare l'aggiornamento della *policy* in materia di erogazione del credito in virtù dei nuovi riferimenti normativi e dei nuovi prodotti.

### **7.2 Rischi Operativi**

Nel corso del 2016, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (*Permanent Supervision*), oltre al *Business Continuity Plan* predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

Nel secondo semestre dell'anno la Società è stata fortemente impegnata nella revisione del processo della *Permanent Supervision* per adeguarlo ai nuovi controlli richiesti dalla Capogruppo SOCIETE GENERALE.

### **7.3 Trasparenza**

Il 15 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento di modifica della disciplina in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Corretta delle relazioni tra intermediari e clienti". Tale Provvedimento modifica il precedente della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e, oltre a recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizza un'importante semplificazione dei documenti informativi in materia.

In ossequio alle nuove norme introdotte dalla Banca d'Italia, la Società ha proseguito nel perfezionare le procedure informatiche e le procedure interne nell'ambito del corretto rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali praticate alla clientela.

Al momento la Società non ha cause in essere in materia di trasparenza.

### **7.4 Usura**

Anche in materia di usura (Legge del 7 marzo 1996, n. 108 "Disposizioni in materia di usura"), la Società ha provveduto a revisionare e integrare le proprie procedure aziendali ed informatiche.

### **7.5 Antiriciclaggio**

La Società ha provveduto a verificare l'aggiornamento della propria normativa interna e delle procedure operative e informatiche alla normativa vigente. Essa ha, inoltre, provveduto a sanare la non conformità rispetto a quanto previsto dall'art. 42 del D.lgs. 231/2007 (il quale rimette esclusivamente al titolare dell'attività, al legale rappresentante dell'impresa ovvero al responsabile della funzione di Antiriciclaggio, la valutazione delle segnalazioni sospette pervenute e la trasmissione alle competenti Autorità, escludendosi la possibilità di una delega di tali attività a "soggetti esterni all'impresa"), nominando un responsabile SOS interno alla stessa.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

## **8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa**

Anche nel 2016 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie nel contesto di un quadro economico caratterizzato da grandi difficoltà a causa del persistere della crisi economico-finanziaria.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

## 9. Altre informazioni

### 9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 7.

### 9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2016, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	8.279	1.335.652	1.666	271	-
Altre Società del Gruppo	-	2.256	3.027	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

### 9.3 Numero e valore nominale delle azioni

La Società al 31 dicembre 2016 detiene n. 10.508 azioni proprie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

### 9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.



## 10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2017 si è data i seguenti obiettivi:

- mantenere il livello di profittabilità economica raggiunto, grazie anche alla crescita del portafoglio in essere;
- continuare un attento monitoraggio sui rischi di credito ed operativi;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni in generale e in particolare quelli connessi al rischio di credito;
- continuare ad incrementare la diversificazione del *funding* sia tramite Banche Azioniste e Associate sia tramite altre modalità.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016, la gestione economica della Società sta continuando a mostrare un andamento positivo.

Relativamente all'attività commerciale, essa sta divenendo positivamente sia rispetto all'anno precedente sia rispetto agli obiettivi fissati nel Budget 2017.

La Società continua altresì un attento monitoraggio delle posizioni deteriorate anche al fine del puntuale presidio delle rettifiche di valore.

= \* = \* = \* = \* =

Un particolare ringraziamento va indirizzato agli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= \* = \* = \* = \* =

## 11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 5.433.315,00 è di Euro 10.079.536,00 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 5.516.270,00 alla distribuzione di un dividendo alle n. 1.820.551 azioni in ragione di Euro 3,03 per ogni azione;
- Euro 4.563.266,00 alla riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet

Bologna, 3 marzo 2017



## **Relazione del Collegio Sindacale**

Fraer Leasing S.p.A.

**FRAER LEASING S.P.A.**

**CAPITALE SOCIALE EURO 9.394.043,00= INT. VERSATO**

**Codice Fiscale e n° d'iscrizione: 01826950402 del Registro delle Imprese di Bologna e n. 307391**

**R.E.A.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2016**

\*\*\*\*\*

Signori Azionisti

Vi presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio 2016, redatta sulla base del progetto di bilancio e sulla relazione della gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

La nostra relazione è suddivisa in due parti; la prima analizza il bilancio, i suoi allegati e la relazione sulla gestione, mentre nella seconda parte forniamo le informazioni relative all'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio sia mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante le verifiche periodiche effettuate a norma degli artt. 2403 e 2404 del codice civile.

.

\*\*\*\*\*

**PARTE PRIMA: RELAZIONE SUL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, c.c.**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, che l'Organo Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto ai sensi della legislazione vigente e in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in accordo con la normativa per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico.

Con riguardo alle forme tecniche esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dalla Nota Integrativa, dal Rendiconto Finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione e dalla Proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

In Nota Integrativa, redatta in conformità alla "tassonomia XBRL" sono ben definiti i principi contabili adottati

Fraer Leasing S.p.A.

con evidenziazione dei nuovi principi e delle modifiche e interpretazioni in vigore per l'esercizio 2016.

La responsabilità per il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio spetta alla società di revisione "Ernst & Young S.p.a." alla cui relazione rimandiamo.

Questo Collegio concorda comunque con i principi di redazione e i criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione applicati sui principali aggregati di bilancio.

Concorda altresì sulle modalità di valorizzazione e sui criteri di iscrizione a bilancio delle Voci di patrimonio e di conto economico.

Si ritiene, pertanto, di aver acquisito elementi probativi ed appropriati per attestare che il bilancio al 31/12/2016 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società FRAER LEASING S.p.A. al 31/12/2016 e il risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di formazione.

Per quanto riguarda in specifico il Conto Economico 2016, la gestione evidenzia un utile di Euro 10.079.536 rispetto ad un utile di Euro 11.392.077 conseguito nell'esercizio precedente.

L'Organo Amministrativo, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie appostazioni ed ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2016.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di Bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e pertanto non si evidenziano problematiche nel raffronto con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella richiamata Nota Integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

\*\*\*\*\*

## **PARTE SECONDA: ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso delle verifiche periodiche abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società

Fraer Leasing S.p.A.

riscontrando la sostanziale efficacia sia del sistema amministrativo contabile che del controllo gestionale con piena aderenza alle procedure adottate, con la precisazione che la struttura della funzione Risk Management, compliance e antiriciclaggio è stata rafforzata con decorrenza febbraio 2017 e continua ad avvalersi di società di consulenza esterna.

La società è soggetta ad una serie di attività di auditing interno, come prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza, che, a partire da gennaio 2011, sono gestite in outsourcing con presidio dalla succursale di Milano di Société Générale, nell'ambito del contratto di service a suo tempo stipulato.

Il controllo interno viene svolto da strutture diverse da quelle produttive ed è suddiviso in due aree: l'Internal Audit, e il Risk Management.

Nel corso dell'esercizio abbiamo preso visione delle relazioni rilasciate sia dal responsabile del sistema di Internal Audit sia dal responsabile Risk Management; tali relazioni sono state correttamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Per maggior completezza di informazione il Collegio, con gli Organismi di controllo sopra citati, ha mantenuto collegamenti che hanno permesso di rilevare la accuratezza e la correttezza delle verifiche e delle attività gestite.

A tale proposito, si ritiene doveroso sottolineare come la adeguatezza della programmazione, della gestione e delle procedure adottate abbiano ottenuto un ufficiale imprimatur con la iscrizione, con decorrenza dal 4 maggio 2016, nel nuovo "Albo Unico" ex art. 106 del TUB istituito da Banca d'Italia.

In particolare, il Collegio ha potuto verificare le attività poste in atto per la predisposizione della documentazione inerente l'istanza di autorizzazione alla iscrizione al nuovo Albo Unico e sta monitorando anche le conseguenti attività di revisione dei contratti per l'esternalizzazione sia delle attività di controllo di secondo livello che delle funzioni operative e la predisposizione di un Accordo di Prestazione di Servizi e di assistenza.

Per quanto attiene a ipotesi di rischiosità sia economiche che reputazionali, si segnala che non esistono contenziosi ad evidenza pubblica seppure siano pervenuti alla società reclami ipotizzanti tassi usurari ed anche per richieste di rimborso interessi: reclami tutti rigettati, perché ritenuti infondati e, comunque, previe verifiche delle procedure di calcolo e delle procedure interne da cui non sono emerse criticità.

Con riferimento poi alla tutela riguardo al rischio di riciclaggio della clientela, si segnala che sono stati predisposti gli strumenti informatici per la creazione del profilo di rischio e programmato il monitoraggio

continuo.

Informiamo infine che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c. così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Organo Amministrativo, informiamo di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di aver ottenuto, nel corso delle verifiche periodiche, informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. In tali incontri abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale.

***Signori Azionisti***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti, di cui viene data evidenza nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016, così come redatto dall'Organo Amministrativo e non abbiamo rilievi in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Cesena, 23 marzo 2017

Il Collegio sindacale

(Cuoghi Dott. Remo)

(Casò Dott. Michele)

(Folicaldi Sergio)





## **Relazione della Società di Revisione**



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della  
Fraer Leasing S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fraer Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 23 marzo 2017

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Mele', is written over the printed name and title.

Giuseppe Mele  
(Socio)



## **Bilancio al 31 Dicembre 2016**

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	55.399	21.982
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.401	48.332
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.498.095	19.746.838
60	Crediti	1.568.747.625	1.557.634.814
100	Attività materiali	1.623.082	2.602.770
110	Attività immateriali	19.771	45.746
120	Attività fiscali	19.143.158	21.246.842
	a) correnti	6.739.936	8.121.796
	b) anticipate	12.403.222	13.125.046
	di cui alla L.214/2011	12.038.273	12.038.273
140	Altre attività	3.604.283	2.712.547
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.609.742.814</b>	<b>1.604.059.871</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet



<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
	<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>10</b>	<b>Debiti</b>	<b>1.455.566.409</b>	<b>1.451.746.638</b>
<b>70</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>6.850.077</b>	<b>9.856.181</b>
	a) correnti	6.850.077	9.623.208
	b) differite	0	232.973
<b>90</b>	<b>Altre passività</b>	<b>28.899.853</b>	<b>28.093.562</b>
<b>100</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>373.547</b>	<b>373.244</b>
<b>110</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>40.377</b>	<b>40.377</b>
	b) altri fondi	40.377	40.377
<b>120</b>	<b>Capitale</b>	<b>9.394.043</b>	<b>9.394.043</b>
<b>130</b>	<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>-141.648</b>	<b>-141.648</b>
<b>160</b>	<b>Riserve</b>	<b>96.816.432</b>	<b>91.431.935</b>
<b>170</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1.864.188</b>	<b>1.873.223</b>
<b>180</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.079.536</b>	<b>11.392.315</b>
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.609.742.814</b>	<b>1.604.059.871</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet



<b>CONTO ECONOMICO</b>			
	<b>Voci</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	45.051.393	46.701.698
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.675.710)	(7.026.252)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>41.375.683</b>	<b>39.675.446</b>
<b>30.</b>	Commissioni attive	962.687	810.867
<b>40.</b>	Commissioni passive	(1.178.916)	(787.389)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(216.229)</b>	<b>23.478</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>41.159.454</b>	<b>39.698.924</b>
<b>100.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.617.010)	(13.616.637)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(17.617.010)	(13.616.637)
<b>110.</b>	Spese amministrative:	(8.950.371)	(8.678.909)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.222.830)	(3.198.629)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.727.541)	(5.480.280)
<b>120.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(278.458)	(372.183)
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.453)	(29.261)
<b>150.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
<b>160.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	1.227.689	676.685
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>15.512.851</b>	<b>17.678.619</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>15.512.851</b>	<b>17.678.619</b>
<b>190.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.433.315)	(6.286.304)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.079.536</b>	<b>11.392.315</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>10.079.536</b>	<b>11.392.315</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet





<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
	<b>Voci</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.079.536</b>	<b>11.392.315</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(9.035)	(38.122)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(9.035)</b>	<b>(38.122)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>10.070.501</b>	<b>11.354.193</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.394.043	0	9.394.043									9.394.043	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	77.563.480	0	77.563.480	5.384.497								82.947.977	
b) altre	13.868.456	0	13.868.456									13.868.456	
Riserve da valutazione	1.873.222	0	1.873.222								-9.035	1.864.188	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648									-141.648	
Utile (Perdita) di esercizio	11.392.315	0	11.392.315	-5.384.497	-6.007.818						10.079.536	10.079.536	
Patrimonio netto	113.949.868	0	113.949.868	0	-6.007.818	0	0	0	0	0	10.070.501	118.012.551	

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.394.043	0	9.394.043										9.394.043
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	71.945.220	0	71.945.220	5.618.260									77.563.480
b) altre	13.868.456	0	13.868.456										13.868.456
Riserve da valutazione	1.911.344	0	1.911.344								-38.122		1.873.222
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648										-141.648
Utile (Perdita) di esercizio	11.236.480	0	11.236.480	-5.618.260	-5.618.220							11.392.315	11.392.315
Patrimonio netto	108.213.895	0	108.213.895	0	-5.618.220	0	0	0	0	0	0	11.354.193	113.949.868

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet



<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>14.474.579</b>	<b>16.037.482</b>
interessi attivi incassati (+)	45.216.707	46.971.822
interessi passivi pagati (-)	(4.020.004)	(7.543.280)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	(216.229)	23.478
spese per il personale (-)	(3.319.804)	(3.276.751)
altri costi (-)	(20.352.558)	(19.121.313)
altri ricavi (+)	5.121.542	4.487.127
imposte e tasse (-)	(7.955.075)	(5.503.601)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(24.356.251)</b>	<b>1.107.793</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.069)	(8.192)
crediti verso banche	265.768	350.342
crediti verso enti finanziari	(309.227)	(54.577)
crediti verso clientela	(18.121.699)	11.650.527
altre attività	(6.188.024)	(10.830.307)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>11.974.226</b>	<b>(11.816.018)</b>
debiti verso banche	2.821.333	(21.857.748)
debiti verso enti finanziari	461.049	(134.297)
debiti verso clientela	881.683	650.693
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	7.810.161	9.525.334
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2.092.554</b>	<b>5.329.257</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>3.249.929</b>	<b>3.227.988</b>
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.249.929	3.227.988
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>698.752</b>	<b>(2.939.143)</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	701.230	(2.884.992)
acquisti di attività immateriali	(2.478)	(54.151)
acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>3.948.681</b>	<b>288.845</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISI</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	(6.007.818)	(5.618.220)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISI</b>	<b>(6.007.818)</b>	<b>(5.618.220)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>33.417</b>	<b>(118)</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet



<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	<b><i>Importo 2016</i></b>	<b><i>Importo 2015</i></b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.982	22.100
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	33.417	(118)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55.399	21.982

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet





# **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**



## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### ***Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il presente bilancio è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“Framework for the preparation of financial statements”) approvato dal Board dello IASB nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### ***Sezione 2 - Principi generali di redazione***

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base de “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo n. 136 del 18 Agosto 2015, con il Provvedimento del 9 dicembre 2016, che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 15 dicembre 2015.

Le risultanze al 31 dicembre 2016 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi negli ultimi due esercizi. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce “Crediti verso clientela – altre attività”.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le

riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono esposte nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

***Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015***

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.

Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

***Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata***

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per i crediti basato sulle "perdite attese" ed modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sui crediti ("ECL" o "Expected Credit Loss") potrà avere un impatto alquanto significativo sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per

rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

(a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e

(b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),  
esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e  
intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno della Società.

In riferimento alla valutazione dell'ECL saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

***Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea***

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers, emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Fraer Leasing S.p.A.

Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;  
IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;  
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

### ***Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio***

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

### ***Sezione 4 - Altri aspetti***

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

### **1 - Cassa e disponibilità liquide**

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

### **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, nel caso concreto costituite da titoli di capitale non quotati, sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value dello strumento (che è normalmente il prezzo pagato all'acquisto), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### ***Criteri di classificazione***

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

#### ***Criteri di valutazione***

La valutazione di tale partecipazione, composta da quote di capitale di una società a responsabilità limitata, è stata effettuata al costo in considerazione del fatto che si tratta di un titolo non quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere valutato attendibilmente. Il costo viene ridotto nel caso in cui sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore.

Le eventuali rettifiche di valore sono portate a diretta diminuzione dell'attività finanziaria ed imputate a conto economico nella voce 110 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le stesse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### ***Criteri di classificazione***

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione di e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

### **4 – Crediti**

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin



dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;

- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

### **5 - Attività materiali**

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## **6 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

#### ***Criteri di iscrizione***

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## **7 – Debiti**

#### ***Criteri di iscrizione***

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

#### ***Criteri di classificazione***

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il *fair value* è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## **8 - Attività e Passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## **9 – Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

## **10 - Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Reddittività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

## **11 - Azioni Proprie**

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

## **12 - Riconoscimento di costi e ricavi**

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

### ***A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva***

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### ***A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento***

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

### ***A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione***

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

### ***A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate***

Non essendoci attività finanziarie riclassificate, la Società non presenta alcuna informazione riguardo al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di

riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			51	51
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>51</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Derivati di copertura				0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			48			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti			3			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico di cui: <i>plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite			0			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico di cui: <i>minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			51			

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.



*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.498	18.234			19.747	22.160		
2. Crediti	1.568.748		-	1.572.327	1.557.635		-	1.559.967
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.585.246</b>	<b>18.234</b>	<b>-</b>	<b>1.572.327</b>	<b>1.577.382</b>	<b>22.160</b>	<b>-</b>	<b>1.559.967</b>
1. Debiti	1.455.566			1.455.337	1.451.747			1.451.774
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.455.566</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.455.337</b>	<b>1.451.747</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.451.774</b>

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Non si sono rilevate nell’esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l’importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.



## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	55	22
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>22</b>

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

La voce comprende una partecipazione non quotata e rappresenta lo 0,83% del capitale sociale della società Centergross S.r.l. Essa deriva dal possesso di immobili situati nel complesso Centergross e concessi in locazione finanziaria.

La partecipazione è resa obbligatoria dalle clausole statutarie Centergross S.r.l.

Al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria l'Utilizzatore rilascia alla società una "caparra confirmatoria" per un importo pari al valore di acquisto della partecipazione stessa. Detta caparra confirmatoria è esposta nel Passivo alla voce "Debiti verso la clientela".

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			51			48
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48</b>

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	51	48
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>48</b>

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016			Valore di bilancio 31/12/2015	Fair value 31/12/2015		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	16.498	18.234			19.747	22.160		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
<b>2. Finanziamenti</b>								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
<b>Totale</b>	<b>16.498</b>	<b>18.234</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.747</b>	<b>22.160</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce è costituita da Buoni del Tesoro Poliennali acquistati in ottemperanza alla regolamentazione sull'impiego dei mezzi propri disciplinata dalla Capogruppo (approvata con specifica delibera del Consiglio d'Amministrazione del 10 dicembre 2007), che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso, con durata compresa fra 1 e 10 anni; rientrano in tali tipologie gli investimenti in titoli di Stato a tasso fisso.

**Sezione 6 - Crediti - Voce 60**

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso banche	10.722	10.988
Crediti verso enti finanziari	4.266	3.956
Crediti verso clientela	1.553.760	1.542.691
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.568.748</b>	<b>1.557.635</b>

*6.1 "Crediti verso banche"*

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.644			9.618	8.583			9.618
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	2.078			2.078	2.404			2.404
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti	0				0			
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>10.722</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.696</b>	<b>10.988</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.023</b>

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i depositi attivi vincolati presso la Capogruppo Société Générale, per un importo di 8 milioni di Euro, in seguito alla disposizione della Capogruppo stessa che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso con durata compresa fra 1 e 10 anni.

*6.2 "Crediti verso enti finanziari"*

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	3.463		803			4.266	3.956					3.956
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
<b>Totale</b>	<b>3.463</b>	<b>0</b>	<b>803</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.266</b>	<b>3.956</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.956</b>

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	1.381.806		146.818			1.531.230	1.340.592		169.244			1.511.134
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	18.863		224			19.087	29.903		347			30.250
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	5.704		344			6.048	2.543		61			2.605
<b>Totale</b>	<b>1.406.374</b>	<b>0</b>	<b>147.386</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.556.365</b>	<b>1.373.038</b>	<b>0</b>	<b>169.653</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.543.988</b>

La voce è costituita da crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (impairment).

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	<b>Totale 31/12/2016</b>					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario	2.078	2.078	3.463	3.463	1.351.462	1.351.462
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					30.344	30.344
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario					143.311	203.547
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					3.507	3.507
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>2.078</b>	<b>2.078</b>	<b>3.463</b>	<b>3.463</b>	<b>1.528.625</b>	<b>1.588.860</b>

	<b>Totale 31/12/2015</b>					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario	2.404	2.404	3.956	3.956	1.307.271	1.307.271
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					33.321	33.321
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario					164.126	209.827
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					5.118	5.118
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>2.404</b>	<b>2.404</b>	<b>3.956</b>	<b>3.956</b>	<b>1.509.836</b>	<b>1.555.538</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie



Fraer Leasing S.p.A.

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e per il residuo a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il *fair value* delle garanzie stimato al 31 dicembre 2016.

#### **Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70**

Non vi sono derivati di copertura.

#### **Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80**

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### **Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90**

La Società non detiene partecipazioni.

#### **Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**

##### *10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a. terreni		
b. fabbricati	1.560	2.491
c. mobili	19	76
d. impianti elettronici	27	36
e. altre	17	0
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
<b>Totale</b>	<b>1.623</b>	<b>2.603</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>Attività di proprietà</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	19	41
d. impianti elettronici	27	36
e. altre		
<b>Attività di proprietà - beni rivenienti</b>		
a. terreni		
b. fabbricati	1.560	2.491
c. mobili	0	35
d. impianti elettronici		
e. altre	17	
<b>Attività di proprietà - beni inoptati</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
<b>Totale</b>	<b>1.623</b>	<b>2.603</b>

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

*10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

*10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

*10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*

## 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>2.818</b>	<b>76</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(327)	0	0	0	
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>2.491</b>	<b>76</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti				4		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			0		60	
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite		(819)	(35)			
C.2 Ammortamenti			(23)	(13)		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		(112)			(42)	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.560</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>60</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(200)			(42)	
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>1.760</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>17</b>	
E. Valutazione al costo		<b>1.560</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>17</b>	

## 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

## 10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110****11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	20		46	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>0</b>

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>46</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	2
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(28)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20</b>

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali**

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
1. Anticipi IRES	5.254	6.544
2. Anticipi IRAP	1.486	1.578
3. Imposte anticipate	12.403	13.125
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>19.143</b>	<b>21.247</b>

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti v/erario IRES	5.909	8.131
2. Debiti v/erario IRAP	941	1.492
3. Fondo imposte differite	0	233
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>6.850</b>	<b>9.856</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.116</b>	<b>12.084</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	279	1.187
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(1.000)	(156)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.394</b>	<b>13.116</b>

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi. Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.038</b>	<b>11.218</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>820</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.038</b>	<b>12.038</b>

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>231</b>	<b>786</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi	0	0
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(232)	(555)
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>231</b>

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>



12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	<b>21</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(2)	(19)
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

**Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130**

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

**Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
1. Depositi cauzionali	53	53
2. Crediti verso l'erario	1.192	1.717
3. Crediti diversi	2.213	792
4. Ratei e risconti attivi	146	151
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.604</b>	<b>2.713</b>

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.

**PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO****Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti verso banche	1.435.368	1.432.890
Debiti verso enti finanziari	2.256	1.795
Debiti verso clientela	7.934	7.052
Debiti subordinati	10.008	10.010
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.455.566</b>	<b>1.451.747</b>

**1.1 Debiti**

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.382.631			1.401.670		
2. Altri debiti	52.737	2.256	7.934	31.220	1.795	7.052
<b>Totale</b>	<b>1.435.368</b>	<b>2.256</b>	<b>7.934</b>	<b>1.432.890</b>	<b>1.795</b>	<b>7.052</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>1.435.139</b>	<b>2.256</b>	<b>7.934</b>	<b>1.432.918</b>	<b>1.795</b>	<b>7.052</b>
<i>Totale Fair value</i>	<b>1.435.139</b>	<b>2.256</b>	<b>7.934</b>	<b>1.432.918</b>	<b>1.795</b>	<b>7.052</b>

I debiti verso le banche si riferiscono al 98% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce “Altri debiti” è costituita principalmente da conti correnti passivi.

**1.2 Debiti subordinati**

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti subordinati	10.000	10.000
Ratei su interessi	8	10
<b>Totale</b>	<b>10.008</b>	<b>10.010</b>

Nel mese di dicembre 2008 la Società ha emesso un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.

Fraer Leasing S.p.A.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all'Euribor 6 mesi.

***Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20***

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

***Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30***

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

***Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 40***

La Società non detiene passività finanziarie al fair value.

***Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50***

La Società non detiene derivati di copertura.

***Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60***

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

***Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70***

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell'Attivo.

***Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80***

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

**Sezione 9 - Altre passività - Voce 90**

*9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"*

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	8.465	12.361
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	7.612	3.390
3. Debiti verso il personale	740	808
4. Debiti verso Erario	404	507
5. Debiti verso Enti Previdenziali	132	129
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	4.159	4.543
7. Debiti verso compagnie assicurative	1.294	1.304
8. Altri debiti	3.979	3.569
9. Ratei e risconti passivi	2.115	1.483
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>28.900</b>	<b>28.094</b>

**Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**

*10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>373</b>	<b>346</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	18
B.2 Altre variazioni in aumento	13	57
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(27)	(48)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>374</b>	<b>373</b>

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

*10.2 Altre informazioni*

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti

(fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	3,24% annuo
Tasso annuo di attualizzazione	1,1%
Tasso annuo di inflazione	1,34%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità

### **Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110**

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

#### *11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Controversie legali	40	40
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

#### *11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

Variazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Non si sono registrate nel corrente anno variazioni del Fondo Rischi ed Oneri.

## **Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150**

### *12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.394
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 1.820.551 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

### *12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	142
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In data 22 dicembre 2004 la società ha acquistato n. 70.508 azioni proprie al prezzo unitario di Euro 13,48: al 31 dicembre 2014 la società detiene ancora n. 10.508 azioni proprie.

### *12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"*

Non si rilevano strumenti di capitale

### *12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"*

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

### *12.5 Altre informazioni*

Il valore nominale per azione è pari a 5,16 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2016, la Società detiene 10.508 azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Azioni Proprie	Riserva di fusione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.178</b>	<b>0</b>	<b>75.244</b>	<b>142</b>	<b>13.868</b>	<b>91.432</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.384</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.384</b>
B.1 Attribuzioni di utili			5.384			<b>5.384</b>
B.2 Altre variazioni						<b>0</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi						<b>0</b>
- copertura perdite						<b>0</b>
- distribuzione						<b>0</b>
- trasferimento a capitale						<b>0</b>
C.2 Altre variazioni						<b>0</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.178</b>	<b>0</b>	<b>80.629</b>	<b>142</b>	<b>13.868</b>	<b>96.816</b>

12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriale	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>398</b>	<b>1.475</b>	<b>1.873</b>
<b>B. Aumenti</b>							<b>0</b>
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							<b>0</b>
B.2 Altre variazioni							<b>0</b>
<b>C. Diminuzioni</b>							<b>0</b>
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>						(9)	<b>0</b>
C.2 Altre variazioni							<b>(9)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>398</b>	<b>1.466</b>	<b>1.864</b>

*Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto*

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione  (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	9.394				9.394		
Azioni proprie	-142						
<b>Riserve di utili:</b>							
- riserva legale	2.178	B				2.178	
- riserva straordinaria (*)	80.629	A B C	80.629			80.629	
- riserve di rivalutazione	1.864	A B	1.864			398	1.466
- riserva azioni proprie	142						
- riserva di fusione	13.868	A B	13.868			13.795	73
- utili portati a nuovo							
- utile dell'esercizio	10.080	A B C	10.080			10.080	
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>118.012</b>		<b>106.440</b>		<b>9.394</b>	<b>107.080</b>	<b>1.539</b>
Quota non distribuibile	27.446						
Residuo quota distribuibile	90.566		106.440				

(1) Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

***Altre informazioni***

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non presenta passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

3. *Operazioni di prestito titoli*



Fraer Leasing S.p.A.

La Società non ha in essere alcuna operazione di prestito titoli.

*4. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

La Società non presenta alcuna attività a controllo congiunto.



## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20***1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	841			841	901
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		830	0	830	459
5.2 Crediti verso enti finanziari		117		117	65
5.3 Crediti verso clientela		43.263		43.263	45.277
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
<b>Totale</b>	<b>841</b>	<b>44.210</b>	<b>0</b>	<b>45.051</b>	<b>46.702</b>

La voce comprende canoni di indicizzazione negativi per Euro 7.857.766; nell'esercizio 2015, tale importo era pari a Euro 8.761.772

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canoni contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

*1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	3.317		161	3.478	6.365
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			2	2	2
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			196	196	659
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>3.317</b>	<b>0</b>	<b>359</b>	<b>3.676</b>	<b>7.026</b>

**Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40**

**2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. operazioni di leasing finanziario	963	811
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>963</b>	<b>811</b>

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

**2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. garanzie ricevute	81	47
2. distribuzione di servizi da terzi	632	321
3. servizi di incasso e pagamento	273	217
4. altre commissioni	193	202
commissione per recupero crediti	129	144
oneri bancari	64	58
<b>Totale</b>	<b>1.179</b>	<b>787</b>

**Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50**

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

**Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70**

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

**Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value - Voce 80**

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

**Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**

**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing	23.047		3.469		19.578	12.868
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	0		1.961		-1.961	749
<b>Totale</b>	<b>23.047</b>	<b>0</b>	<b>5.430</b>	<b>0</b>	<b>17.617</b>	<b>13.617</b>

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

**8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Fraer Leasing S.p.A.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

**Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110**

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Personale dipendente</b>		
a. salari e stipendi	2.041	2.059
b. oneri sociali	588	581
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	58	62
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15	20
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	104	102
- a benefici definiti	0	0
h. altre spese	69	66
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>348</b>	<b>309</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>3.223</b>	<b>3.199</b>

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	42
- Altro personale in attività	0
- Personale collocato a riposo	0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	0
- Dipendenti distaccati presso la società	0
<b>Totale</b>	<b>42</b>

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Spese per servizi professionali</b>	<b>3.986</b>	<b>3.691</b>
<i>spese legali e consulenze</i>	3.903	3.616
<i>spese di revisione</i>	83	75
<b>2. Imposte indirette e tasse</b>	<b>27</b>	<b>26</b>
<b>3. Spese per manutenzione</b>	<b>24</b>	<b>27</b>
<b>4 Gestione e manutenzione autovetture</b>	<b>76</b>	<b>87</b>
<b>5. Quote associative</b>	<b>6</b>	<b>3</b>
<b>6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>1.609</b>	<b>1.646</b>
<i>gestione uffici</i>	436	441
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	491	553
<i>spese telefoniche</i>	30	27
<i>viaggi e trasferte</i>	96	93
<i>spese postali e valori bollati</i>	246	258
<i>materiale vario d'ufficio</i>	54	52
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	75	72
<i>altre spese diverse</i>	180	146
<i>spese per informazioni commerciali</i>	1	4
<b>Totale</b>	<b>5.728</b>	<b>5.480</b>

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.



**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**

*10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	<b>Risultato netto</b>
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati		223		223
c. mobili	23	20		43
d. strumentali	13			13
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>243</b>	<b>0</b>	<b>278</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**

*11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	<b>Risultato netto</b>
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	28			28
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28</b>

**Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140**

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**

Non si sono rilevati accantonamenti netti nel corso dell'esercizio, né nel corso dell'esercizio precedente.

**Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**

*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"*

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
<b>Proventi</b>		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	382	267
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	2.021	1.838
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	2.301	2.067
4. Proventi diversi	418	315
5. Affitti attivi	42	20
<b>Oneri</b>		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(1.356)	(922)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.584)	(1.517)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(835)	(1.138)
4. Altri oneri di gestione	(161)	(253)
<b>Totale</b>	<b>1.228</b>	<b>677</b>

**Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 170**

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

**Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180**

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**

*17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
1. Imposte correnti	4.940	7.873
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	722	(1.031)
5. Variazione delle imposte differite	(229)	(555)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>5.433</b>	<b>6.287</b>

*17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

**IRES**

<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>15.513</b>	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		4.266
<b>Onere fiscale teorico IRES</b>		<b>4.266</b>
<b>DIFFERENZE PERMANENTI</b>		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	<b>2.537</b>	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	147	
altri oneri di gestione	960	
spese amministrative	418	
altro	1.012	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	<b>1.976</b>	
deduzione IRAP 10%	-	86
beneficio ACE	-	1.816
altro	-	74
<b>IMPONIBILE FISCALE IRES</b>	<b>16.074</b>	
Onere fiscale effettivo IRES		<b>4.420</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRES		4.420
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES	-	420
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES</b>		<b>4.000</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		4.000
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		420
<b>voce 190 conto economico al 31/12/2016 IRES</b>		<b>4.420</b>

**IRAP**

<b>Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97</b>	<b>17.088</b>	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		952
<b>Onere fiscale teorico IRAP</b>		<b>952</b>
<b>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</b>	<b>2.984</b>	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	147	
altre variazioni in aumento	2.837	
<b>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</b>	<b>- 1.884</b>	
effetto cuneo fiscale	- 1.746	
altre variazioni in diminuzione	- 139	
<b>IMPONIBILE FISCALE IRAP</b>	<b>18.188</b>	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		<b>1.013</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRAP		1.013
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		(73)
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP</b>		<b>940</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		940
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		73
<b>voce 190 conto economico al 31/12/2016 IRAP</b>		<b>1.013</b>
<b>TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2016</b>		<b>5.433</b>

**Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200**

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**

**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	32	117	30.945			649	31.744	33.044
- beni mobili	0	1	3.136			47	3.183	2.720
- beni strumentali	12	0	8.647			267	8.926	9.577
- beni immateriali							0	0
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>118</b>	<b>42.728</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>963</b>	<b>43.853</b>	<b>45.342</b>

**19.2 Altre informazioni**

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.



## **PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****A. LEASING FINANZIARIO***A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti*

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

*A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi*

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		26.323			26.323	
fino a 3 mesi	15.695	52.043		13.117	80.854	8.587
tra 3 mesi e 1 anno	56.764	149.606		35.870	242.240	3.018
tra 1 anno e 5 anni	62.072	602.337		129.394	793.803	27.097
oltre 5 anni		557.038		80.598	637.636	118.982
durata indeterminata	13.091				13.091	
<b>Totale</b>	<b>147.621</b>	<b>1.387.347</b>	<b>0</b>	<b>258.978</b>	<b>1.793.947</b>	<b>157.684</b>



Fasce temporali	Totale 31/12/2015				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		Quota interessi	INVESTIMENTI LORDI
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo non garantito
a vista		28.227			28.227
fino a 3 mesi	8.173	46.413		13.672	68.257
tra 3 mesi e 1 anno	70.444	138.136		37.595	246.174
tra 1 anno e 5 anni	71.701	536.050		139.436	747.186
oltre 5 anni		598.128		98.852	696.980
durata indeterminata	18.926	0			18.926
<b>Totale</b>	<b>169.244</b>	<b>1.346.953</b>	<b>0</b>	<b>289.555</b>	<b>1.805.752</b>

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016		Totale 2015	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
<b>A. Beni immobili</b>						
- Terreni						
- Fabbricati	985.017	995.957	133.038	58.046	153.318	67.373
<b>B. Beni strumentali</b>	285.177	266.667	12.201	3.155	12.509	3.118
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli	113.968	79.483	2.383	435	3.362	390
- Aeronavale e ferroviario	3.184	4.846	0	0	55	0
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>1.387.347</b>	<b>1.346.952</b>	<b>147.621</b>	<b>61.636</b>	<b>169.244</b>	<b>70.881</b>

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
<b>A. Beni immobili</b>						
- Terreni						
- Fabbricati			1.560	2.491		
<b>B. Beni strumentali</b>			17	0		
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli			0	35		
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.577</b>	<b>2.526</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>											
<b>su attività deteriorate</b>											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	16.408	11.352		1.212		(100)			(3.484)		25.388
- inadempienze probabili	2.228	1.698		337		(240)		(430)	(522)		3.070
- esp. scadute deteriorate	4.388	1.965		141		(45)		(1.258)	(469)		4.722
Leasing strumentale											
- sofferenze	18.103	553		790		(224)		(742)	(2.330)		16.150
- inadempienze probabili	8.641	509		1.165		(383)		(508)	(1.137)		8.287
- esp. scadute deteriorate	2.790	986		0		(284)		(1.216)	(156)		2.121
Leasing mobiliare											
- sofferenze	3.191	174		281		(22)		(10)	(382)		3.233
- inadempienze probabili	1.713	204		87		(46)		(317)	(346)		1.295
- esp. scadute deteriorate	510	50		0		(60)		(110)	(34)		356
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
<b>Totale A</b>	<b>57.974</b>	<b>17.491</b>		<b>4.013</b>	<b>0</b>	<b>(1.403)</b>		<b>(4.591)</b>	<b>(8.861)</b>	<b>0</b>	<b>64.623</b>
<b>Di portafoglio</b>											
<b>su altre attività</b>											
- leasing immobiliare	208	128		73		(62)		(74)	0		273
- leasing strumentale	17	74		511		(504)		(0)	0		98
- leasing mobiliare	184	5		78		(94)		(9)	(117)		47
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>409</b>	<b>207</b>		<b>661</b>	<b>0</b>	<b>(659)</b>		<b>(83)</b>	<b>(117)</b>	<b>0</b>	<b>417</b>
<b>Totale</b>	<b>58.382</b>	<b>17.698</b>		<b>4.674</b>	<b>0</b>	<b>(2.062)</b>		<b>(4.674)</b>	<b>(8.978)</b>	<b>0</b>	<b>65.040</b>

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella riga "di portafoglio", trattandosi di attività considerate in bonis.

*A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore*

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.465	1.700	105	
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	1763	54	6	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	51	0	0	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore	(164)	(166)	(44)	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(126)	(326)	0	
C.4 altre variaioni negative	(37)	(102)	(28)	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2952	1161	39	

*A.6 Altre informazioni*

*A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi*

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2016	Descrizione bene locato
Immobile	22.416.196	15.461.572	Trattasi di stabile a destinazione commerciale sito a Milano, centro storico
Immobile	27.055.440	14.961.703	Trattasi di stabile a destinazione albergo sito nel comune di Firenze, nelle vicinanze del centro storico
Immobile	13.600.000	9.087.092	Trattasi di una linea di produzione per panini semilavorati congelati
Immobile	11.227.638	8.219.544	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione industriale, sito nella provincia di Treviso
Immobile	9.724.878	8.106.748	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione direzione-commerciale, sito in provincia di Bologna

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

*A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario*

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come

Fraer Leasing S.p.A.

oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 7.857.767; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

*A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)*

L'ammontare dei crediti per operazioni di retro locazione, alla data del 31 dicembre 2016, è pari a Euro 18.916.351

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	73.398	48.155
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>73.398</b>	<b>48.155</b>

### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

### D.3 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

### D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

Fraer Leasing S.p.A.

*D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	60.130	
8. Attività materiali		

*D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.19 Stock e dinamica del numero di associati*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.



### **Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **Premessa**

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

controlli di I livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;

controlli di II livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio Risk Management e Compliance (accentrato presso la consorella SG Leasing SpA);

controlli di III livello o revisione interna o Internal Audit. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.

L'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile Risk Management & Compliance a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### *1. Aspetti generali*

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Analisi Rischio, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'attività del Servizio Analisi Rischio consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo del Credito è caratterizzato da separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Per la valutazione tecnica dei beni e dei fornitori, il Servizio Analisi Rischio si avvale della collaborazione dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Tecnico-Immobiliare oltre che di consulenti esterni. Allo stesso tempo utilizza i valori calcolati dalle curve definite ai fini LGD per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori :

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

#### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato valutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

Ai fini della misurazione e del monitoraggio del rischio di credito vengono utilizzati anche i rating andamentali.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Legal&Collection provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Legal&Collection provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Analisi Rischio formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

Il Servizio Analisi Rischio provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

## *2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito*

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

## *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

a - credito scaduto inferiore a 90 gg.

b - credito scaduto maggiore di 90 gg.

c - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

d - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, inadempienza probabile

e - crediti in monitoraggio

Per le categorie b) - c) - d) - e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di catturare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede l'appostazione di valutazioni collettive.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					51	51
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					16.498	16.498
3. Crediti verso banche					10.722	10.722
4. Crediti verso enti finanziari			803		3.463	4.266
5. Crediti verso clientela	61.636	53.186	32.564	26.393	1.379.980	1.553.760
6. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>61.636</b>	<b>53.186</b>	<b>33.367</b>	<b>26.393</b>	<b>1.410.714</b>	<b>1.585.297</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>70.923</b>	<b>51.026</b>	<b>47.703</b>	<b>40.112</b>	<b>1.367.665</b>	<b>1.577.430</b>

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	14.293	63	605	91.539		(44.863)		61.636
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	371	5.811		(1.754)		4.429
b) Inadempienze probabili	28.311	5.856	3.394	27.635		(12.661)		52.534
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.202	5.845	3.031	6.954		(1.448)		35.584
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.537	3.138	8.470	26.677		(7.606)		33.216
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	522	1.105	4.235		(951)		4.912
d) Esposizioni scadute non deteriorate					26.668		(274)	26.393
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2.013		0	2.013
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.380.124		(143)	1.379.981
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					18.391		0	18.391
<b>TOTALE A</b>	<b>45.141</b>	<b>9.057</b>	<b>12.469</b>	<b>145.850</b>	<b>1.406.792</b>	<b>(65.130)</b>	<b>(417)</b>	<b>1.553.761</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	0	0	0	0		0		0
b) Non deteriorate					73.398		0	73.398
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>73.398</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>73.398</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>45.141</b>	<b>9.057</b>	<b>12.469</b>	<b>145.850</b>	<b>1.480.190</b>	<b>(65.130)</b>	<b>(417)</b>	<b>1.627.159</b>

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore specifiche è superiore al totale delle "rettifiche di valore finali" espone nella tabella A.5 "Dinamica delle rettifiche di valore", poiché quest'ultima fa riferimento solo al leasing finanziario, mentre la tabella qui esposta fa riferimento al totale delle esposizioni creditizie, ivi compresi i crediti verso clientela per altri finanziamenti e i crediti verso clientela per altre attività. In particolare, questa tabella espone rettifiche di valore su crediti verso clientela per altre attività per un importo di 1.610 mila Euro e rettifiche di valore su crediti verso clientela per altri finanziamenti per 41 mila Euro.

La Società effettua uno stretto monitoraggio sui crediti finalizzato ad evidenziare eventuali posizioni che manifestano iniziali elementi di criticità e, ove necessario, provvede alle opportune rettifiche.

*Ripartizione temporale delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	1.374.624	(143)	1.374.481
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	22.462	(11)	22.451
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	3.388	(262)	3.125
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	452	(1)	451
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	5.866	0	5.866
<b>TOTALE</b>	<b>1.406.792</b>	<b>(417)</b>	<b>1.406.374</b>

Nella colonna “esposizione lorda”, è segnalato l’intero ammontare delle esposizioni così come rilevate in bilancio, comprensivo dunque dell’importo delle rate scadute e dell’esposizione residua non fatturata e/o non scaduta.

*2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.015		(212)		803
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					14.185		0	14.185
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.015</b>	<b>14.185</b>	<b>(212)</b>	<b>0</b>	<b>14.988</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					0			
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.015</b>	<b>14.185</b>	<b>(212)</b>	<b>0</b>	<b>14.988</b>

### 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

#### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		8.287		3.365			1.557.095	<b>1.568.747</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							73.398	<b>73.398</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>8.287</b>	<b>0</b>	<b>3.365</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.630.493</b>	<b>1.642.145</b>

La tabella che segue riporta il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

#### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese ed altri soggetti.

Classe di merito di Credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe 1</b>	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
<b>Classe 2</b>	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
<b>Classe 3</b>	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
<b>Classe 4</b>	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
<b>Classe 5</b>	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
<b>Classe 6</b>	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

#### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (IRBA), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce “Crediti verso clientela - altre attività”.

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-	Default		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		9.906	242.754	763.770	200.134	68.761	151.528	131.895	<b>1.568.748</b>
<b>B. Derivati</b>									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
<b>C. Garanzie rilasciate</b>									
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>		114	5.970	47.051	13.556	257	0	6.449	<b>73.398</b>
<b>E. Altre</b>									
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10.020</b>	<b>248.725</b>	<b>810.822</b>	<b>213.690</b>	<b>69.018</b>	<b>151.528</b>	<b>138.343</b>	<b>1.642.146</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	1.225.549
b) 2° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie artigiane	162.682
c) 3° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie	111.241
d) 4° settore di attività economica	Famiglie produttrici	86.132
e) 5° settore di attività economica	Imprese pubbliche	12.075
f) Altri settori		19.918

#### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela sono le regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Marche e parte della Toscana. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

#### 3.3 Grandi esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	136.299	35.396
b) numero	7	

#### **4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie IRBA, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

Come già segnalato la Società ha anche ricevuto autorizzazione per l'adozione della metodologia avanzata IRBA.

#### **5. Altre informazioni di natura quantitativa**

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

### **3.2 RISCHI DI MERCATO**

La Società non svolge attività di *trading* e non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società

#### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

###### **1. Aspetti generali**

Al 31 dicembre 2016, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 90% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3/6 mesi);
- per il 10% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing automobilistico, a piccoli contratti di beni leasing strumentale con durata non superiore ai 48/60 mesi e a contratti di leasing immobiliare



con durata massima residua 18 anni. Queste operazioni sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie.

Le operazioni a tasso variabile si riferiscono invece prevalentemente al leasing strumentale e a quello immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire): esse hanno durata generalmente non inferiore ai 40 mesi e non superiore ai 216 mesi.

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione “puntuale” viene coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione “puntuale” all’inizio del trimestre di competenza).

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor 3 M “media aritmetica rilevazioni giornaliere” è coperta al 31 dicembre 2016 con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all’Euribor 3 M (con rilevazione puntuale all’inizio del periodo di competenza).

Le attività di controllo sull’esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d’indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L’analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra “tasso fisso” e “tasso variabile”, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l’adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell’ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito		3.531	0	0	12.967	0		
1.2 Crediti	428	1.295.347	52.407	31.672	155.553	19.377	3.325	10.638
1.3 Altre attività	3.604							
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	52.518	1.301.048	12.857	10.000	73.429	5.714	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	28.900							
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente compreso entro una "forbice" di 3,8 milioni di Euro) è stabilito dalla Capogruppo.

**3.2.2 RISCHIO DI PREZZO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali***

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

La Capogruppo ha quantificato in 1.067 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità***

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

Il funding della Società viene effettuato per il 93% presso la Capogruppo.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato				0	3.892	0	296	6.554	6.413	0	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	48			26.948	55.611	110.977	143.072	421.463	265.336	585.620	
A.4 Altre attività	3.604										
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	52.262	0	26.000	37.786	128.896	289.753	262.497	206.792	272.292	159.008	
- Enti finanziari					2.256						
- Clientela					7.934						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	28.900										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				26.610	9.676	7.257	14.515	14.515			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										131.980	

## Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale art. 106 e contenute nella Circolare 288 del 3 aprile 2015.

In base a tali regole avviene l'individuazione dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	9.394	9.394
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	96.816	91.432
- di utili		
a) legale	2.178	2.178
b) statutaria	80.629	75.244
c) azioni proprie	142	142
d) altre		
- altre	13.868	13.868
4. (Azioni proprie)	(142)	(142)
5. Riserve da valutazione	1.864	1.873
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.864	1.873
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate		
al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	10.080	11.392
<b>Totale</b>	<b>118.013</b>	<b>113.950</b>

*4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

*4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

**4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****4.2.1 I fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza della Società è costituito dal patrimonio netto e da un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto nel mese di dicembre 2008 da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all’Euribor 6 mesi, e ai fini dei requisiti di patrimonializzazione è classificato all’interno del Patrimonio Supplementare.

**4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>107.913</b>	<b>102.512</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>107.913</b>	<b>102.512</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	-	-
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)</b>	<b>107.913</b>	<b>102.512</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall’AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>3.927</b>	<b>4.000</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>3.927</b>	<b>4.000</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>111.840</b>	<b>106.512</b>

All’interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l’utile dell’esercizio



#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	1.644.869	1.627.090	1.100.610	1.257.211
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			66.037	75.433
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			1.067	1.266
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			67.104	76.699
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.118.402	1.278.568
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,65%	8,02%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,65%	8,02%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,00%	8,33%



**Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.513</b>	<b>(5.433)</b>	<b>10.080</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>			
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>			
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	(13)	4	(9)
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(13)</b>	<b>4</b>	<b>(9)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>15.499</b>	<b>(5.429)</b>	<b>10.071</b>

## **Sezione 6 - Operazioni con parti correlate**

### *6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

I compensi agli amministratori per l'anno 2016 ammontano a 277 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

### *6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci*

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### *6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Costi</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Garanzie prestate</b>
Société Generale	8.279	1.335.663	1.666	271	
SG Equipment finance		0	1.021		
SG Leasing	0	2.256	2.006		

## **Sezione 7 - Altri dettagli informativi**

### *Numero di dipendenti per categoria*

- a) dirigenti -
- b) quadri direttivi 14
- c) restante personale 30



## Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

**Société Générale S.A.**  
**29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia**  
**552 120 222 RCS Paris**

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2015) del Gruppo SOCIETE GENERALE.

### STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.152.130
Totale Passività	1.118.572
Patrimonio Netto	33.558

### CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	14.100
Costi operativi	-8.621
<b><i>Margine operativo lordo</i></b>	<b><i>5.479</i></b>
Costo del rischio	-1.359
<b><i>Risultato operativo</i></b>	<b><i>4.120</i></b>
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	-3.269
<b><i>Risultato operativo prima delle imposte</i></b>	<b><i>851</i></b>
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	214
Altri accantonamenti	0
<b><i>Risultato netto</i></b>	<b><i>1.065</i></b>

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.**

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (migliaia di Euro)</b>
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	Fraer Leasing	80
Servizi di attestazione	E.Y. S.p.A.	Fraer Leasing	3
<b>Totale</b>			<b>83</b>

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.